

Spigno-Pareto-Mioglia, ma la deputazione stessa avendo riconosciuto la convenienza di un ulteriore studio della questione il consiglio sospese ogni deliberazione in proposito: e lo stesso fu fatto rispetto alla strada appenninica dalla nazionale del Tanaro alla nazionale della Trebbia, per la quale il consigliere Ferrari patrocinò un tracciato più rispondente agli interessi della provincia; dopo di che la seduta venne sciolta.

## DA TORINO

27 Aprile 1884

Il temporale di quest'oggi non ha impedito l'illuminazione del Corso Vittorio Emanuele, che riesci veramente stupenda e degna dell'Ottino. Chi ebbe però il maggior danno dal temporale si fu il pallone frenato dei Godard che venne colpito dal fulmine e distrutto. Questo mostro era gonfio di gaz, potete quindi immaginarvi che cosa ne sia successo. Il gaz si accese in un lampo: quelli che erano fuori del recinto col naso all'aria nell'aspettazione che il pallone salisse nelle aeree regioni, sentirono all'improvviso un grandeschianto e furono avvolti repentinamente in un'immensa onda di calore. Figuratevi lo spavento di quei poveracci che erano lontani le mille miglia dall'immaginarsi una così strana sorpresa! Chi cadde a terra dallo spavento, chi dovette essere accompagnato a casa in vettura, ché le gambe gli rifiutavano l'usato servizio, chi si recò dal liquorista a smaltire la tremarella con qualche *cichetto*; insomma fu un subbuglio da cà del diavolo e chi ha resistito alla catastrofe ne conserverà memoria per un bel pezzo, e c'è da scommettere che finché gli resterà fiato in corpo non si lascerà allettare da una corsa in aria su nessun pallone legato o slegato.

Non vi parlerò dell'inaugurazione dell'Esposizione, primo perché a quest'ora i lettori hanno letto intere colonne di rendiconto sui vari giornali, poi anche per una ragione molto più seria, quella cioè di non esservi stato. I miei amici che hanno voluto far atto di presenza non sono stati evidentemente molto soddisfatti, né della pioggia, né della immensa confusione, né delle generose gomitate nei fianchi buscatesi in quella rassa. Posso però dirvi che la Mostra, tuttoché in alcune parti, specie nella Galleria del Lavoro, non ancora completamente all'ordine, venne trovata veramente stupenda, e maggior effetto farà an-

zura dei loro dipendenti. Vi sono taluni però, che innalzano la voce indispettita, ma le loro querimonie si perdono nell'indifferenza dei più.

Al contrario l'onest'uomo non conosce e non la sa comprendere nemmeno la nota del male ed ignora perfino l'alfabeto del gergo dell'intrigo e cammina per la strada diritta ove ognuno lo può scorgere perché di nulla paventa; opera con modestia, senza secondi fini, non ama menar vanto del suo agire e non crea attorno a sé il chiasso. E questo povero minchione di galantuomo dopo tutto si vede abbandonato e non trova chi lo sollevi e lo rinfranchi.

E se questa non è una delle principali sciagure umane ne lascio giudice chi ha cuore ben fatto. È una verità scottante, si lo ammetto; anche la pietra caustica applicata all'ulcere caurenosa desta spasimo insoffribile, eppure quanti refrigerii avvengono pel paziente.

Se il male riesce talvolta a soverchiare il bene ne è causa la mancanza in noi di coraggio civile nel mettere un argine a tanta indegnità; si è perché il nostro animo è vile ed inetto all'uopo.

BIGI.

cora allorché dopo qualche giorno di quiete tutto sia in completo assetto.

I forestieri intervenuti, se si eccettuino quelli dei paesi circonvicini, non sono nel numero che si supponeva, il tempo ha avuto un po' di colpa in ciò, tuttavia le varie provincie italiane sono sufficientemente rappresentate, ed il pacifico torinese che va a fare la serale e digestiva passeggiata sotto i portici di Po, sente innumerevoli *ch'el disa lu, scia vegna chie, alca, heica e ven que* che lo persuadono come l'Italia tutta sia sufficientemente rappresentata.

Gli albergatori, fedeli alla parola data al sindaco, non hanno messo l'indispensabile tagliuola alla porta dei loro esercizi, quindi coloro che verranno fare una scappata a Torino possono essere quasi sicuri di non essere crudelmente perlati come succedeva a Milano al tempo dell'Esposizione, e troveranno soprattutto ove posare il capo la notte a prezzi di poco superiori agli ordinari: chi ha dunque il borsellino non molto gonfio, può tuttavia venire con fiducia nella città dei grissini senza tema di dover fare la strada di ritorno col cavallo di S. Francesco..... grazie alle ferrovie che smerciarono biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti. Dunque tutti a Torino!

Se oggi non vi parlo dell'interno dell'Esposizione, non voglio perciò esimermi dal dirvi qualche parola dei fabbricati minori costruiti nel suo recinto. Vi ha per esempio una botte di enorme dimensioni, che nel suo seno può contenere un bel numero di bevitori; più in là un *Nuraga antico* che ha la forma poco su poco giù di un tino (degno della botte che gli è vicino), nel quale i visitatori potranno delibare gli squisiti vini sardi serviti da graziose sarde; magnifico è il ristorante russo che è costato parecchie decine di mille lire che auguro al proprietario di rintascare perché se lo merita. Bellissima è pure la birreria Dreher accanto al castello medioevale. Una delle migliori attrattive sarà anche l'acquario, un'ampia stanza sotterranea circondata da acqua in cui *svolazzerranno*, come direbbe Massinelli, pesci d'ogni sorta. Indovinato fu pure il villaggio alpino riprodotto quattro o cinque modelli diversi di case quali si trovano nei punti più misteriosi delle Alpi. Attorno ad esso, in apposita aiuola, venne fatta un'esposizione di piante alpine coltivate in vaso, una raccolta molto interessante ora soprattutto che sono di moda, non solo le Alpi, ma anche i suoi fiori, tanto che la Svizzera ha creduto dover fare una legge apposita per proteggerli.

Il villaggio destinato agli indigeni d'Assab è formato di capanne rotonde composte di stuoie dove credo non si stia bene, né contro il caldo, né contro il freddo. Basta, vedremo anche i Danakili e ve ne saprò dire qualche cosa.

Ed ora?..... punto definitivo.

CARLO V.

### DIFESA DELLA VITICOLTURA PIEMONTESE Contro la Fillossera

Il mese scorso in Torino, si adunavano i delegati delle Commissioni ampelografiche delle provincie di Torino, Alessandria, Cuneo e Novara, all'oggetto di concretare l'organizzazione di un servizio di vedette fillosseriche. Le provincie erano rappresentate dalle più spiccate notabilità viticole. Presiedeva il cav. Di Rovasenda, presidente del comitato ampelografico centrale. Egli iniziò l'a-

dunanza proponendo un ringraziamento alla commissione ordinatrice del Concorso agrario di Alessandria, la quale presentò per mezzo del suo segretario, e a ciascuno dei convenuti, copia degli atti del Congresso di viticoltori tenutisi in quell'occasione.

Deliberava pure un voto di lode alla Commissione ampelografica di quella provincia per avere promosso l'attuale adunanza.

Svoltasi ampia discussione sopra le proposte presentate dal presidente, conformi ai lavori del Congresso, si approvavano a grande maggioranza le deliberazioni che qui si riassumono:

1. Che la vigilanza sia fatta per cura delle quattro provincie costituite in consorzio.

2. Che le esplorazioni vengano dirette dai delegati fillossericci governativi.

3. Che le ispezioni vengano fatte da vedette preferibilmente scelte fra vignaiuoli debitamente retribuiti, nominati dall'autorità provinciale in seguito a proposta dei Comizi Agrari e dei delegati fillossericci governativi. Le esplorazioni sarebbero eseguite nei mesi di giugno, luglio ed agosto.

4. Facendo plauso al direttore della Scuola enotecnica di Alba per il corso d'istruzione fillosserica istituito, crede utile che i delegati fillossericci seguitino a tenere conferenze ad eguale scopo come molti han finora già fatto.

5. Il convegno fa voti perché molti viticoltori piemontesi prendano parte all'Associazione nazionale di viticoltori iniziata recentemente in Roma costituendone poi una filiale per la regione.

6. Il comitato si augura che nella occasione della imminente Esposizione nazionale di Torino si possa tenere altra adunanza alla quale prendano anche parte negozianti di vino, per studiare il modo di stabilire depositi vinicoli oltre le frontiere, onde facilitare il commercio d'esportazione.

Infine si delibera di sottoporre le conclusioni dell'adunanza alle quattro Deputazioni provinciali della regione.

## LA SETTIMANA

**Banca Popolare** — Ieri (lunedì 28) si radunò, come abbiamo annunziato, il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare. Si procedette alla nomina del Direttore in surrogazione del Cav. Ricci dimissionario, e venne eletto a quel posto il sig. Scotti di con voti 6 su sette votanti.

**Al Casino** — Annunziamo che giovedì sera alle otto, nel salone della Società del Casino l'Avv. Caro Core leggerà una sua *Memoria sull'innamoramento di Dante*.

L'egregio Avvocato ha scelto tale tema a ricordo dell'anniversario del giorno in cui Dante s'incontrò colla figlia di Folco Portinari. La memoria di cui si comprende facilmente tutta l'idealità riuscirà quasi una spiegazione del vero amore di Dante fondata sul romanzo intimo del medesimo, *La Vita Nuova* e sulle lezioni di illustri Dantofili.

Siamo certi che giovedì sera il salone del Casino sarà gremito da un pubblico numeroso, fra cui non farà certo difetto il sesso gentile.

**Ponte dei Bagni** — I marciapiedi del ponte dei Bagni sono in uno stato veramente